

PER LA QUALITÀ DELL'ARCHITETTURA

LA VOCE DELL'EUROPA

 Raffaele Sirica, *Presidente CNAPPC*

Nelle prossime settimane sarà sottoposto al Consiglio dell'UE un *Progetto di Conclusioni relative all'Architettura*, dal titolo: *Contributo della cultura per lo sviluppo sostenibile*.

La spinta è ancora dovuta al *Forum Europeo per le politiche architettoniche*, nato ad Assisi nel '98, su iniziativa degli Ordini italiani, e del cui *Comité de Pilotage* il CNAPPC fa parte. Sarà una Risoluzione storica, fondamentale, in questa drammatica fase di crisi globale dei mercati.

A Palermo, al Congresso Nazionale, Michel Ricard, del Ministero della Cultura francese, aveva annunciato che Nicolas Sarkozy intendeva rilanciare il Forum di Assisi. Dunque, i contenuti della nuova Risoluzione sono sostanzialmente quelli del manifesto di Torino 2008. Il progetto cita, al primo articolo, la precedente Risoluzione sulla *qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale* del febbraio 2001, presentata dal Forum nel dicembre 2000 nella sede del CNAPPC.

Al secondo punto si afferma: *la nuova strategia dell'Unione Europea a favore dello sviluppo sostenibile, il cui l'obiettivo è censire e rinforzare le azioni dell'UE per migliorare la qualità della vita delle generazioni presenti e future, tramite la creazione di comunità sostenibili, in grado di gestire le risorse in modo efficace e di sfruttare il potenziale di innovazione ecologica e sociale dell'economia, per garantirne la prosperità, la protezione ambientale e la coesione sociale*.

Al quinto punto, lo sviluppo urbano sostenibile implica: *una particolare attenzione alla qualità ed alle diversità architettoniche, componenti della diversità culturale, alla preservazione e valorizzazione del patrimonio, e all'identità singolare dei paesaggi naturali o urbani*.

E al punto sette: *Invita gli stati membri e la commissione, nell'ambito delle proprie rispettive competenze e nel rispetto del "principio di sussidiarietà", principalmente attraverso la cooperazione con i professionisti, a valorizzare l'architettura*.

Infine al punto nove si invita la *Commissione a coinvolgere le reti di esperti e professionisti dei settori pubblici e privati dell'architettura, come il "Forum Europeo per le Politiche Architettoniche", nei lavori e consultazioni per le questioni relative all'architettura*.

La nuova Risoluzione potrà essere una forte leva per rilanciare i nostri obiettivi. Naturalmente il primo è la legge italiana per l'architettura. Una legge, che, all'art. 2 recita: *Il Ministero per i beni e le attività culturali ed il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per l'ideazione e la progettazione delle opere di propria competenza di rilevante interesse architettonico, ricorrono ai concorsi di architettura*.

Una legge che prevede dunque concorsi e non gare o appalti integrati, e che apre, con la novità di specifiche norme, finalmente il mercato della progettazione ai giovani professionisti.

UN FORTE RICHIAMO DELL'UNIONE EUROPEA AGLI STATI MEMBRI

ARCHITETTURA E PROGETTO PER UN MONDO SOSTENIBILE

L'architettura al centro dell'attenzione dell'Unione europea. Non è un colpo di scena, perché da tempo il tema della qualità dell'architettura declinata a vari livelli è stato affrontato in sede comunitaria, ma è un fatto di grande importanza perché ufficialmente l'Unione indica ai governi membri che la strada per la sostenibilità ambientale non può deviare dall'incontro con l'architettura.

Il documento che mette a fuoco questo tema è stato preparato dal Comitato per gli affari culturali, è stato già approvato dal Comitato dei rappresentanti permanenti e sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dell'Unione entro la fine di novembre. Un'approvazione che appare scontata.

Il documento sollecita gli stati europei a sviluppare un approccio all'architettura in termini di obiettivi globali, economici, sociali, culturali ed ambientali, favorendo l'innovazione e la sperimentazione in funzione di uno sviluppo sostenibile che coinvolga il mondo dell'architettura, dell'urbanistica e del paesaggio. Ma invita anche a sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo dell'architettura e dell'urbanistica nella creazione di un habitat di qualità e sostenibile. Lo sviluppo sostenibile è infatti la chiave attorno a cui ruota il contenuto del documento di indirizzo, si invitano infatti gli stati membri a promuovere attraverso una formazione continua che sia disciplinare, artistica e culturale. Viene suggerita inoltre l'organizzazione di una manifestazione annuale europea dedicata all'architettura, indicando infine il 2012 come data entro la quale

tracciare un primo bilancio di queste attività. Siamo in presenza di un atto politico di grande rilievo, è la seconda volta che il Consiglio europeo parla in termini espliciti di architettura, indicandola tra gli obiettivi specifici di un'attività comunitaria.

Ma soprattutto non deve sfuggire l'accento sulla natura dell'architettura, non più vista come semplice servizio cui dedicare le necessarie direttive per una corretta gestione, ma come disciplina specifica che investe certamente la sfera culturale, ma anche quella dell'innovazione sociale ed ecologica dell'economia. Questo orientamento comunitario assunto è figlio della consolidata sensibilità francese sul tema, quella Francia che in questo modo intende suggellare degnamente la conclusione del suo semestre di presidenza dell'Unione.

Ma è anche il frutto del lavoro del Forum europeo per le politiche architettoniche: la rete di organismi professionali, enti emanazione dei ministeri della cultura, fondazioni creato qualche anno fa per iniziativa principalmente dei rappresentanti italiani, francesi, finlandesi e olandesi. Il CNAPPC può ritenersi soddisfatto, perché questo risultato porta anche la sua firma, per il lavoro che i suoi rappresentanti hanno da sempre svolto all'interno degli organismi comunitari e per la tenacia con cui da anni pone il tema dell'architettura come asse portante per una cultura della trasformazione sostenibile del territorio.

Leopoldo Freyre

membro del consiglio del Forum europeo delle politiche architettoniche

UN FORUM PER L'ARCHITETTURA

Il Forum europeo delle politiche architettoniche (Fepa) è una rete di esperti del mondo dell'architettura, che opera in stretto contatto con l'Unione europea, che comprende rappresentanti:

- dei ministeri e dei servizi pubblici competenti
- delle istituzioni culturali, dei musei, degli istituti di ricerca
- delle organizzazioni professionali degli architetti

Il Forum è stato creato nel 1997 a Rotterdam per iniziativa di alcune rappresentanze degli architetti, in primo luogo il CNAPPC, assieme ai colleghi olandesi, francesi e finlandesi e ha trovato una prima formulazione ufficiale nel

archiMarchetti



1999 in occasione del Consiglio europeo dei ministri della cultura sotto la presidenza finlandese per arrivare alla definizione organizzativa a Parigi nel 2000. Da allora svolge un importante ruolo di stimolo nella definizione di un'agenda per l'architettura all'interno dell'attività dell'Unione.

EQUILIBRIO DI RAPPORTI QUESTA È LA QUALITÀ



Guido Scarabottolo

Continua il percorso di Focus che dà la parola ad architetti che svolgono però attività professionali molto diverse. Il loro punto di osservazione ci aiuta a comprendere meglio alcuni aspetti della realtà.

Guido Scarabottolo si è laureato in architettura al Politecnico di Milano, nel 1973 è entrato a far parte dello studio Arcoquattro che si occupa di architettura e comunicazione visiva in ambito editoriale e pubblicitario. Grafico e illustratore, ha lavorato per tutti gli editori italiani, la RAI, le principali agenzie di pubblicità e le maggiori aziende nazionali. Attualmente progetta e illustra le copertine per Ugo Guanda Editore.

In un'intervista, riferendosi al suo lavoro, ha dichiarato: "io penso che il massimo della qualità [di un'illustrazione] coincide con il massimo della libertà". Crede lo stesso principio possa essere valido anche in architettura? Non vorrei essere frainteso: la libertà assoluta, per un illustratore come per un architetto, è una stupidaggine. Nel caso dell'intervista mi riferivo al rapporto con il committente e volevo dire che il committente migliore è quello che sceglie con cura il suo interlocutore e poi lo lascia (anzi lo sollecita a) lavorare con il massimo della libertà, beninteso all'interno dei vincoli di progetto. Questo da un lato. Dall'altro, sia il lavoro di illustratore che quello di architetto si pongono come contributi personali a un processo che vede la partecipazione di altre figure in ordine al raggiungimento di un obiettivo, quindi il livello di libertà praticabile è definito anche dalla struttura delle relazioni all'interno del gruppo in cui si opera. In ogni caso sono convinto che il grado di qualità

ottenibile da un professionista è proporzionale al grado di libertà con cui egli può mettere in atto la sua "poetica".

Dal suo personale osservatorio, artista formatosi con studi di architettura, come definisce la qualità architettonica?

La domanda è solo apparentemente semplice. La risposta sarà banale, altrimenti sarei costretto a rimettermi a studiare. C'è una cosa che soprattutto mi commuove in un'architettura ed è la "proporzione". Un modo di relazionarsi degli elementi di un edificio, o anche di un oggetto, che, per me, ne definisce immediatamente la qualità. Per intenderci, andate a fare un giro nei dintorni di Treviso, confrontate una casa rurale costruita agli inizi del secolo scorso e una villa costruita alla fine, sono sicuro che non occorre dire altro. (Non è un discorso in difesa del passato, solo è il primo esempio che mi viene in mente di qualità architettonica straordinaria ottenuta con quasi nulla).

Crede che l'architettura oggi sia ancora in grado di comunicare qualcosa a chi la abita o la fruisce?

Ogni cosa comunica, sempre. Il problema resta quello, per certi versi drammatico e per altri divertente, del fraintendimento. Una cosa sono le intenzioni e un'altra i risultati. Quando poi non ci si mette il deliberato inganno. Parlo delle parole, parlo dei disegni e parlo dell'architettura. Certo chi parla, chi disegna, chi progetta esprime un'idea del mondo. Chi abita ascolta? Chi si mette un vestito lo ascolta? O vuol dire qualcosa attraverso di esso? E che cosa?

Rossana Certini

La versione integrale dell'intervista è nella sezione "Attività", alla voce "Interviste" del sito www.awn.it

VAS E TERRITORIO METTERSI IN RETE

Il 24 e 25 ottobre si è tenuta a La Spezia la terza Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti P.P.C. d'Italia, che ha affrontato il tema della "sostenibilità delle trasformazioni territoriali nel confronto tra legislazione nazionale e regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica e Governo del Territorio". Un tema centrale che investe il lavoro dei progettisti, le politiche legate alla sostenibilità degli interventi di trasformazione urbana e territoriale e i percorsi legislativi delle Regioni italiane, che entro il prossimo febbraio dovranno adeguare le proprie normative in merito alle procedure VAS sulla base degli indirizzi nazionali.

Le relazioni di alto valore culturale predisposte dall'Ufficio di Presidenza della Conferenza, sulla base del lavoro svolto dalla Delegazione Consultiva a base regionale, ed il dibattito che è seguito costituiscono un importante patrimonio che ha portato alla approvazione di un documento di intenti che impegna gli Ordini territoriali ed il Consiglio Nazionale allo studio di emendamenti migliorativi del decreto legislativo in materia di VAS da presentare al Parlamento italiano assieme alla richiesta pressante di una nuova legge di principi sul Governo del territorio.

A partire dai contenuti e dagli esiti dei lavori che hanno caratterizzato le giornate di La Spezia, occorre operare una riflessione sul significato della esperienza innovativa condotta nella preparazione della Conferenza, dalla scelta dei temi da trattare agli approfondimenti di merito da mettere a disposizione degli Ordini territoriali. La nuova organizzazione che gli Ordini si sono dati, attraverso la designazione della Delegazione Consultiva a base regionale a supporto del lavoro dell'Ufficio di Presidenza, ha consentito di sperimentare un metodo di lavoro permanente di approccio ai temi di interesse della categoria da sviluppare in maniera diffusa e partecipata con il contributo di tutto il sistema dei 104 Ordini italiani, delle migliori intelligenze e professionalità.

In questa logica si è deciso di avviare un rapporto nuovo, da perseguire anche nel prosieguo del lavoro, con le strutture regionali invitando i Dirigenti in materia di VAS ad un confronto costruttivo che ha prodotto interessanti ipotesi di collaborazione, oltre alla possibilità di prefigurare percorsi condivisi. Un sistema ordinistico quindi non autoreferenziale, ma disposto a mettere la propria rete, organizzativa e di conoscenza, a disposizione dei propri iscritti certamente e sempre in maniera più efficace, ma anche degli Enti e della società nel perseguimento costante e convinto dell'interesse generale.

I documenti che hanno qualificato i lavori della Conferenza di La Spezia saranno a disposizione degli iscritti nello spazio dedicato al Dipartimento Interni del CNAPPC nel sito www.awn.it.

Pasquale Felicetti

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Presidente Raffaele Sirica **Vice Presidente** Massimo Gallione **Vice Presidente** Luigi Cotzia **Vice Presidente** Gianfranco Pizzolato
Segretario Luigi Marziano Mirizzi **Tesoriere** Giuseppe Antonio Zizzi **Consiglieri** Matteo Capuani, Simone Cola, Pasquale Felicetti, Miranda Ferrara, Leopoldo Freyre, Nevio Parmeggiani, Domenico Podestà, Pietro Ranucci, Marco Belloni

ARCHIWORLD FOCUS

Direttore Responsabile Raffaele Sirica **Direttore Editoriale** Simone Cola **Redazione** Rossana Certini, Pierluigi Mutti (caporedattore), Flavia Vacchero **Con il contributo di** Giorgio Marchetti **Progetto grafico** Mario Piazza - studio 46xy

Direzione e redazione CNAPPC, via Santa Maria dell'Anima, 10 - 00186 Roma Tel. 06 6889901 Fax 06 6879520
<http://www.awn.it>

Di questo numero sono state inviate copie agli oltre 50.000 possessori di casella di posta elettronica: @archiworld.it @awn.it

L'EDIZIONE 2009 DI MADE EXPO SI ANNUNCIA COMPLETA E ARTICOLATA

PROGETTO E COSTRUZIONI SI INCONTRANO IN UN QUADRO SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALE

MADE expo 2009: un successo annunciato. A testimoniare, non solo le credenziali della passata edizione (2.000 espositori e ben 170.000 visitatori), ma ancor più quanto si sta allestendo per il prossimo febbraio.

Nata come esposizione per gli addetti ai lavori (MADE è acronimo di Milano Architettura Design Edilizia), MADE expo ha colto la sfida lanciata dall'Expo 2015. L'anno scorso, infatti, venne inaugurata vicino ai termini dell'assegnazione - avvenuta poi il 31 marzo a Parigi - e i 150 grandi elettori in quei giorni in visita a Milano poterono ammirare l'effervescenza dei padiglioni fieristici, splendidi ambasciatori del dinamismo imprenditoriale.

Vi è una sorta di andamento in parallelo, quindi, che quest'anno si evidenzia anche nella scelta dei temi: come Expo si occupa del sapere del futuro e di come esso potrà servire a migliorare la qualità della vita, così MADE expo nel 2009 si interro-

gherà sulle città del futuro e sulle dimore che in esse troveranno riconosciuto spazio. L'obiettivo di MADE expo 2009 è l'apertura ai mercati internazionali, che offre all'intera filiera del progetto e delle costruzioni un'interessante opportunità di sviluppo, tenuto conto del momento di incertezza del settore sul fronte interno. "Il valore di riferimento da ricordare - afferma Andrea Negri, Presidente di MADE Expo - per comprendere quanto vale la filiera, ovvero il mondo economico rappresentato da MADE Expo è 300 miliardi di euro, un quinto del Pil italiano."

Per rafforzare oltre confine il ruolo della manifestazione come punto di riferimento internazionale, MADE expo 2009 sarà accompagnata da un impegno promozionale straordinario diretto ai principali mercati europei e mondiali, caratterizzato dallo slogan *Tutto ciò che occorre per creare capolavori in architettura ed edilizia puoi scoprirlo a MADE expo, la fiera più importante del settore.*

MADE expo 2009 è il punto di incontro tra il mondo del progetto e quello delle costruzioni e promuove la sinergia tra tutti i comparti della filiera per sviluppare l'innovazione e la ricerca. Confermata la formula espositiva della Federazione di Saloni, che offre una panoramica completa del settore mantenendo le specificità delle differenti realtà produttive. Tra le altre proposte, si conferma anche quest'anno l'appuntamento con Europolis, il salone della piscina, dell'impiantistica sportiva, del fitness e dell'arredo urbano, e si rinnova l'interesse ai temi legati all'ambiente e al risparmio energetico. Grande attenzione quindi al design e alla cultura del progetto, che è incipit e ossatura di tutta la filiera edile, ma anche ai materiali e alle migliori soluzioni tecnologiche, che riescono a dare forma ai progetti più ambiziosi.

INSTANTHOUSE

È un concorso di idee, rivolto a studenti e neolaureati italiani e stranieri delle facoltà di Architettura e Ingegneria, promosso da Federlegno-Arredo in collaborazione con la Regione Lombardia e il Politecnico di Milano. Nell'ambito di MADE expo verrà allestita una mostra con i progetti in scala 1:20 selezionati dalla giuria ed il prototipo in scala reale del progetto vincitore. L'oggetto del concorso è un'unità abitativa singola e componibile, progettata per rispondere alle necessità di accoglienza temporanea dei giovani ospiti della città di Milano in occasione dell'Expo 2015. Obiettivo di INSTANTHOUSE è sollecitare una *ecologia della sensibilità*, ovvero la ricerca e la sperimentazione di materiali innovativi e compatibili con l'ambiente. I giovani progettisti sono stimolati a sviluppare una riflessione sul significato di natura, paesaggio e ambiente e sulla percezione da parte dell'uomo. In questa operazione la fucina del progettare viene assegnata agli interessati, i giovani progettisti, che possono così interpretare direttamente l'Expo. L'Expo 2015 sarà focalizzato sulla capacità di costruire piuttosto che sul costruito.

CITYFUTURES

Visione, Progetto, Strumenti, Architettura, Design e Tecnologie per il futuro della Città è il dibattito che MADE expo ha iniziato con un selezionato gruppo di esperti e scienziati di tutto il mondo per esplorare la visione e gli strumenti della transizione dalla città di oggi alla città del 2050 e oltre. I risultati di questo dibattito, istruito e condotto con la collaborazione della Società Italiana di Tecnologia dell'Architettura (SITdA), saranno presentati a Milano in occasione di MADE expo il 4 ed il 5 febbraio. I problemi delle grandi aree metropolitane, energia, ambiente, trasporti, servizi, pressione

sociale, qualità della vita, che oggi sono ben oltre i livelli critici di sostenibilità, dovranno avere risposte adeguate in tempi brevi. MADE expo con CITYFUTURES intende proporre la visione, i concetti e definire gli strumenti per la transizione. Il dibattito e la ricerca che si propongono hanno le caratteristiche di continuità, per questo CITYFUTURES avrà un Comitato di esperti e scienziati di calibro internazionale.

EDIFICI GENEROSI PER UNA CITTÀ GENEROSA

È un convegno che ha per protagonisti Stefano Boeri, direttore di Abitare e docente di Progettazione Urbanistica del Politecnico di Milano e Alessandro Balducci, direttore del Dipartimento Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano. È questo uno dei rari eventi che si è deciso di realizzare al di fuori del perimetro espositivo con l'obiettivo di coinvolgere maggiormente la città nella promozione di MADE. Il convegno infatti si terrà all'Urban Center allo scopo di richiamare l'attenzione non solo degli espositori ma di tutti i cittadini interessati. Il termine "generoso", di per sé "curioso", sta a significare nella fattispecie quegli edifici e quelle città che non assorbono energia ma sono in grado al contrario di donarla. Il convegno si terrà il 6 febbraio, alle ore 17.30 (Milano, Urban Center Galleria Vittorio Emanuele).

Visite guidate e aperitivo in due importanti edifici di Milano normalmente non aperti:

- Headquarter Pirelli RE, Bicocca (*Studio Gregotti e Associati*) - 4 febbraio dalle 17.30 alle 20.00
- Sede di McCann Worldgroup, via Valtellina (*Studio Dante O. Benini & Partners Architects*) - 5 febbraio dalle 17.30 alle 20.00. Visite in collaborazione con AIM.



DOVE E QUANDO

MADE expo 2009 dal 4 al 7 febbraio
Apertura dalle 9.00 alle 18.00
Entrata Fiera Milano-Rho
Metro Linea 1, fermata Rho-Fiera Milano
Autostrada Uscita Fiera Milano-Rho
Ingressi Porta Sud, Porta Est, Porta Ovest
Biglietterie Ingressi Porta Est e Porta Ovest
Biglietto Intero euro 13,00 - ridotto euro 6,00
Accredito press e Ufficio stampa
 Porta Sud - Centro Servizi - Primo Piano
Modalità di accesso Manifestazione riservata agli operatori del settore
Padiglioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 14, 18
Prodotti esposti
 Esposizione dedicata all'edilizia e all'architettura.

Aree espositive Strutture, sistemi costruttivi e materiali; involucro edilizio; architettura e finiture di interni; impiantistica ed energie rinnovabili; progetto e servizi per la filiera delle costruzioni; tecnologie informatiche per il progetto e la costruzione; attrezzature, tecnologie e soluzioni per il cantiere; impiantistica sportiva, della piscina, del fitness e dell'arredo urbano.
Europolis Saloni dell'impiantistica sportiva, della piscina, del fitness e dell'arredo urbano.
Internet point.